

## ROCCO E I SUOI FRATELLI

**Regia:** Luchino Visconti; **Sogg.:** L. Visconti, Vasco Pratolini e Suso Cecchi D'Amico (da *Il ponte della Ghisolfia* di Giovanni Testori); **Scenegg.:** L. Visconti, S. Cecchi D'Amico, Pasquale Festa Campanile, Massimo Franciosa, Enrico Medioli; **Fot.:** Giuseppe Rotunno; **Mont.:** Mario Serandrei; **Musica:** Nino Rota; **Interpreti:** Alain Delon, Renato Salvatori, Katina Paxinou, Annie Girardot, Paolo Stoppa, Claudia Cardinale, Corrado Pani, Spiros Focas, Roger Hanin, Max Cartier, Rocco Vidolazzi; **Origine:** Italia, 1960; **dur.** 180'.

*“Una vedova lucana (Paxinou) si trasferisce con quattro figli a Milano, dove già vive il quinto, Vincenzo (Focas). Costui introduce il fratello Simone (Salvatori) nel mondo della boxe, mentre Rocco (Delon) trova lavoro come garzone in una stireria, Ciro (Cartier) entra in fabbrica e Luca (Vidolazzi), il minore, cerca di arrangiarsi come può.*

*Il contrastato amore di Simone per Nadia (Girardot), amata anche da Rocco, finirà con un assassinio che Ciro - rifiutando l'arcaica logica dell'omertà - denuncerà accelerando così la disgregazione della famiglia.*

(Paolo Mereghetti, *Dizionario dei Film*)

Ispirato dai racconti contenuti in *Il ponte della Ghisolfia* di Giovanni Testori e sceneggiato dal regista con Vasco Pratolini, Pasquale Festa Campanile, Suso Cecchi d'Amico, Massimo Franciosa ed Enrico Medioli, il film mette a confronto una storia di miseria meridionale con la civiltà industriale del Nord, vista nei suoi due aspetti più forti: fabbrica e coscienza proletaria per alcuni, marginalità e autodistruzione per altri.

Il regista milanese racconta la sua città con gli occhi degli emigrati (gelida, ostile, respingente) e ne fa il teatro di passioni irrefrenabili e arcaiche, tornando ancora una volta sul tema portante della sua cinematografia: la deflagrazione dell'istituzione familiare, coerentemente a una scelta stilistica che gli fa prediligere la descrizione dei travagliati sentimenti dei protagonisti alla morale delle soluzioni possibili.

Sospeso tra mito e storia, **Rocco e i suoi fratelli** è un capolavoro con innumerevoli influssi letterari ma sono soprattutto avvertibili le influenze di Mann e Dostoevskij (la crisi di un gruppo di famiglia, il contrasto tra un Bene e un Male assoluti), legati tra loro da una struttura narrativa che s'ispira - come quasi sempre in Visconti - al melodramma.

Nadia è una sorta di Carmen moderna e la sua morte all'Idroscalo è uno dei momenti più toccanti e indimenticabili del nostro cinema (e non solo).

Cast tutto eccellente (Delon, Salvatori, Girardot e Paxinou sono doppiati rispettivamente da Achille Millo, Riccardo Cucciolla, Valentina Fortunato e Cesarina Gheraldi), montaggio di Mario Serandrei (lo stesso che aveva montato il primo film del regista, *Ossessione*), splendido bianco e nero di Giuseppe Rotunno e colonna sonora di Nino Rota. Tra le impiegate della stireria ci sono Adriana Asti e Claudia Cardinale.

La censura si scagliò contro il film costringendo i proiezionisti ad “annerire” la scena dello stupro di Nadia”.

(Paolo Mereghetti, *Dizionario dei Film*)



# Itinerari didattici

## *Aspetti storico-sociali*

- **L'emigrazione** interna sud-nord.
- **L'emigrazione** umbra nei primi anni del secolo.
- **Terni**, l'industrializzazione e l'immigrazione: aspetti e problemi di integrazione (esercitazione: ricerca di archivio - consultazione giornali d'epoca, documenti, produzione letteraria locale).
- **Terni** e il fenomeno dell'immigrazione oggi (interviste, cronaca, dati statistici...).
- **L'evoluzione** del concetto di famiglia.

## *Il film*

- **I personaggi** di Simone, Rocco e Ciro: confronto/confitto con la nuova realtà, valori e scelte.
- **La boxe** tra mito e cronaca.
- **Il cinema** di Visconti tra letteratura e melodramma.
- **Tematiche**, stile espressivo, scelte linguistiche nel cinema di Visconti, dal neorealismo a **L'innocente**.